

Cassa integrazione a zero ore dal 2 marzo per gli addetti del Centro-Nord, a rotazione per quelli del Mezzogiorno. Da Pozzuoli a Marcanise in 500. Mille posti dallo Stato

Per lo stabilimento di Crema è cominciato il conto alla rovescia: il 4 dicembre verrà chiuso. Soltanto se nascerà il consorzio pubblico-privato, insistono i sindacati

Fuori dall'Olivetti 1500 lavoratori

Firmato l'accordo: esuberanti ridotti e il Sud si salva

Mille esuberanti in meno, consorzio pubblico-privato per Crema che resterà in produzione fino a dicembre, trasferimento a Marcanise con incentivo economico per una parte dei lavoratori di Pozzuoli. Niente cassa integrazione a zero ore per il Sud, mille posti nella pubblica amministrazione al Centro-Nord. Dopo oltre un mese di trattativa, la vertenza Olivetti 1992 si è chiusa ieri al ministero del Lavoro.

attuali 650 lavoratori di Crema restino a lavorare nel Consorzio nel '92; che per 150 saranno disponibili mobilità intergruppo. Il progetto verrà definitivamente varato durante una specifica riunione che verrà convocata al ministero del Lavoro entro domenica prossima.

Per questi è prevista un'anticipazione di 100 mila lire dal prossimo stipendio e un anticipo di 400 mila lire sul trattamento di fine rapporto. Mensilmente, invece, i dipendenti riceveranno un'indennità

trasporto che varia dalle 45 alle 90 mila lire. Resteranno a Pozzuoli gli addetti alla ricerca ai quali si aggiungeranno nel corso dell'anno 150 tecnici e 50 borsisti assunti con contratto di formazione (per 150 di questi è prevista l'assunzione a tempo indeterminato). Queste sono certezze, poi ci sono altre previsioni, basate su previsioni. Se verrà avviato il programma di ricerca e innovazione tecnologica che prevede investimenti per 2.100 miliardi nel triennio '92-94 (il 35% dallo Stato) ci saranno, tra Marcanise e Pozzuoli oltre 300 assunzioni. Altrimenti se si avvierà l'informatizzazione

della pubblica amministrazione che, secondo Olivetti, comporterà investimenti aggiuntivi per 4.500 miliardi.

Relazioni industriali. Si va a piccoli passi verso relazioni industriali partecipative, anche se Olivetti sembra poco coraggiosa su questo. Si riconferma l'osservatorio informatico nel quale governo, azienda e sindacati si confronteranno trimestralmente sull'andamento del processo di ristrutturazione, sugli investimenti per la ricerca, sul riassetto industriale, sulle alleanze. Nascono, in via sperimentale e per tre anni, commissioni miste su qualità, formazione e pari opportunità.

In crisi piccoli e grandi
Nuova cassa integrazione per Oto Melara e Maserati
Per il tessile anno nero

ROMA. La crisi economica continua a mettere a nudo, colpisce piccoli e grandi gruppi. E se all'Olivetti gli esuberanti sono 1500, all'Agusta (domani al ministero del Lavoro riprende il confronto) sono 2000, 1800 all'Alenia, ancora 5000 i prepensionamenti chiesti dalla Fiat, molte e molte di più sono le eccedenze nella piccola e media impresa che sconta la attuale difficile congiuntura economica sia i tagli sull'indotto operaio dai grandi gruppi. Ecco una mappa aggiornata della crisi più recente, che produce conseguenze facilmente immaginabili. Si passa in pratica da difficoltà dovute a congiunture negative del mercato ad una vera e propria crisi di produzione.

Magnolia. È stato raggiunto al ministero del Lavoro un accordo per la gestione dei 166 esuberanti dell'azienda Magnolia (gruppo Marzotto) che produce maglieria intima dove sarebbero dovute partire le lettere per mettere in mobilità 166 lavoratori (su 250 addetti) nell'azienda di Legnano, ma con la mediazione del ministero e dopo una trattativa di oltre tre mesi le parti hanno concordato il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per un anno. In questo periodo sarà attuato un piano di riorganizzazione del personale in base al quale una quota degli esuberanti (circa 130 persone) verrà rimpiegata in aziende della zona.

Maserati. Nuova cassa integrazione per i dipendenti della Maserati di Modena. Il provvedimento scatta in marzo e durerà due settimane. Riguarderà 140 dipendenti. Secondo i sindacati la situazione della casa automobilistica modenese non migliorerà fino a quando la Fiat - che detiene il 49% del capitale - non deciderà nuovi investimenti.

Curcio. I lavoratori della Armando Curcio Editore invitano l'azienda a presentare progetti «seri, concreti e realizzabili» per far fronte alla crisi della casa editrice. In risposta alla procedura di riduzione del personale avviata dall'azienda il 31 gennaio scorso e riguardante 65 dipendenti, i lavoratori della Curcio hanno inviato una lettera all'Unione degli industriali di Roma, all'Uilmo e al presidente della casa editrice nella quale sostengono che in assenza di tali piani il provvedimento avviato da Schimberni appare una manovra fumosa e strumentale.

Magnolo Bolzano. Una delle più importanti fabbriche di Bolzano, la Magnolo, controllata dai gruppi Vascellari e Incomsa di Ricoboni, rischia la chiusura totale. Bloccata la produzione a partire dal 1° marzo prossimo, 230 dei 240 dipendenti saranno messi in cassa integrazione straordinaria. Rimarrà funzionante soltanto il reparto anodi, tutti gli altri saranno chiusi. Spenti i fornelli, bloccata la refusione, la macinazione, persino la manutenzione. Dopo un anno di cassa integrazione ordinaria, appena trascorsa, ora si passa a quella straordinaria, con

consequenze facilmente immaginabili. Si passa in pratica da difficoltà dovute a congiunture negative del mercato ad una vera e propria crisi di produzione.

Specie Teramo. Proseguirà fino a quando l'azienda non darà precise assicurazioni lo sciopero dei 389 lavoratori della «Specie» di San'Atto (Teramo) indetto dai sindacati per protestare contro il mancato stipendio del mese di gennaio e contro la poca chiarezza da parte dell'azienda sugli sviluppi futuri dello stabilimento.

FERNANDA ALVARO

ROMA. Era «fatta» già dall'una di notte, ma ci sono volute altre 10 ore per limare, aggiustare e, finalmente, firmare l'accordo. Trentasette pagine dattiloscritte, allegati esclusi, vergate dalle illeggibili sigle del ministro Marini, dei sindacalisti di Fiom Fim e Uilmo, dai rappresentanti dell'Olivetti che mettono la parola fine su una vertenza aperta l'8 gennaio quando l'azienda di Ivrea aveva annunciato 2.500 esuberanti e la chiusura degli stabilimenti di Crema e Pozzuoli. Sono passati giorni di trattativa e tante «strette finali». E poco dopo le 11 di ieri l'intesa: 1500 esuberanti, l'impianto di Crema chiuderà entro il '92 (ma a patto che si verifichino alcune ipotesi, aggiungono i sindacati), per i lavoratori che da Pozzuoli andranno a Marcanise ci sono indennità economiche. Al momento elou mancavano altri protagonisti, che il ministro Bodrato, che dovrebbe aver avviato la costituzione del polo informatico nazionale, e il ministro Gaspari che ha assicurato 1000 posti nella pubblica amministrazione. Ma vediamo l'intesa nei punti che l'hanno resa più «dolcorosa».

Esuberanti. Primo dato quello numerico. Erano in 2.500 quelli di troppo secondo l'azienda, sono diventati 2.200 perché 300 lavoratori saranno pensionati nel '92. Di questi, 1320 e tutti al centro-nord, saranno

collocati in cassa integrazione a zero ore a partire dal 2 marzo. Per i restanti 180, sono i dipendenti Olivetti di Marcanise e Pozzuoli, la sospensione del lavoro avverrà a rotazione. Per «abbattere» le eccedenze si avrà una riduzione d'orario: 2 giorni quest'anno (il 7 e 24 dicembre) e uno nel '93 (il 4 gennaio) e altri due giorni di fruizione collettiva come previsto dal contratto nazionale. Gli «ammortizzatori» previsti per la gestione delle eccedenze sono 1000 posti nella pubblica amministrazione al Centro-Nord; quindi dimissioni incentivata, mobilità concordata e interaziendale.

Crema. Fin dall'inizio della trattativa è stato l'ostacolo più difficile da superare, visto che l'azienda informatica aveva deciso di sbarrare i cancelli della fabbrica dal prossimo aprile. L'accordo firmato prevede che lo stabilimento faccia spazio a un consorzio, a prevalente partecipazione pubblica, ma aperto ai privati, nel quale l'Olivetti parteciperà con una quota del 15%. Inoltre l'azienda mette a disposizione l'affitto dei locali per sei anni (con canone agevolato per tre anni e con la possibilità, da parte del consorzio di rinnovare l'affitto per altri sei anni); una task-force di personale qualificato per l'avvio del progetto. L'Olivetti prevede che 50 degli



Le eccedenze, fabbrica per fabbrica		
SOCIETÀ	SEDE	N. SOSPESI
Ing. C. Olivetti & C.	IVREA	100
"	IVREA S. BERNARDO	65
"	SCARMAGNO	195
"	LORANZE	7
"	MILANO (settore ind.)	3
"	TREZZANO SUL NAV.	11
"	PISA (settore ind.)	4
"	COMMERCIALE ITALIA (settorie var.)	190
Ing. C. Olivetti & C.	TOTALE	575
AROS SUD	CECCHINA	37
C.S. ITALIA	VENARIA	4
DIASPRONSUD	POZZUOLI	10
MANIFATTURA VALLE DELL'ORCO	SPARONE	11
MICROFUSIONE ITALIANA	S. MAURIZIO C. SE	30
MODINFORM	MARCANISE	85
NORD ELETTRONICA	ALTARE	100
OLIVETTI OFFICE	CREMA	500
OLIVETTI PROD. INDUSTRIALI	IVREA S. BERNARDO	4
OLIVETTI SANYO INDUSTRIALE	POZZUOLI	55
OLIVETTI TELECOMUNICAZIONI	POZZUOLI	30
TECNOST-MAEL	IVREA	28
TEKNECOMP	CAVAGLIA	31
	TOTALE GENERALE	1.500

E Marini ora giura «Lo Stato ha posti per tutti...»

ROMA. Una dichiarazione veloce, prima di correre verso un nuovo appuntamento. È il ministro del Lavoro, protagonista d'eccezione nella conclusione di questo accordo. È l'unico rappresentante di un governo che in pochissimi giorni si è inventato linee per una politica industriale dell'informatica nazionale e che ha trovato 1000 posti pubblici per ricollocare altrettanti esuberanti Olivetti. Ma ce n'è per tutti, fa sapere il ministro del Lavoro, accusato di «dare» soltanto a De Benedetti, nemico personale del Presidente della Repubblica. «Un lavoro impegnativo e piuttosto difficile ma certamente utile, visto che è servito a ridurre gli esuberanti - ha commentato il ministro, Franco Marini, subito dopo la firma dell'intesa sul piano industriale - Mille dei lavoratori eccedenti - ha continuato - andranno a coprire posti vacanti negli uffici della pubblica amministrazione del Centro-Nord. Ma devo sottolineare che questa possibilità sarà consentita anche ad altre imprese, non solo all'Olivetti. Proprio queste parole dell'esponente democristiano suscitano le ire della segreteria liberale: «Non possiamo concordare - si legge in una nota -

con chi pensa di risolvere la crisi dell'industria privata trasferendo manodopera in esubero nella già disastrosa e superaffollata pubblica amministrazione. Altrimenti si risolve una vertenza e si aggrava lo stato generale del sistema economico». Il ministro del Lavoro ha anche ricordato gli impegni del governo per l'informatica: «Abbiamo compiuto uno sforzo per coordinare alcuni interventi a difesa dell'industria informatica nazionale - ha concluso - senza scavalcare l'autonomia delle aziende, e nel rispetto delle disposizioni comunitarie».

ROMA. Troppo stanchi per tradire emozioni, sindacati e azienda, siglata l'intesa, hanno abbandonato le stanze di via Flavia dove erano ospitati tutti e quattro giorni. «L'accordo - ha detto il segretario nazionale della Fim, Luciano Scialoja - è positivo perché si è ridotto in modo consistente il numero delle eccedenze, e perché si è introdotto un modello innovativo per la gestione concordata dei processi di ristrutturazione in corso. Le reazioni delle strutture sindacali di Crema e Pozzuoli, che non hanno condiviso l'intesa, sono giustificabili e noi faremo di tutto per gestire a livello nazionale quei problemi».

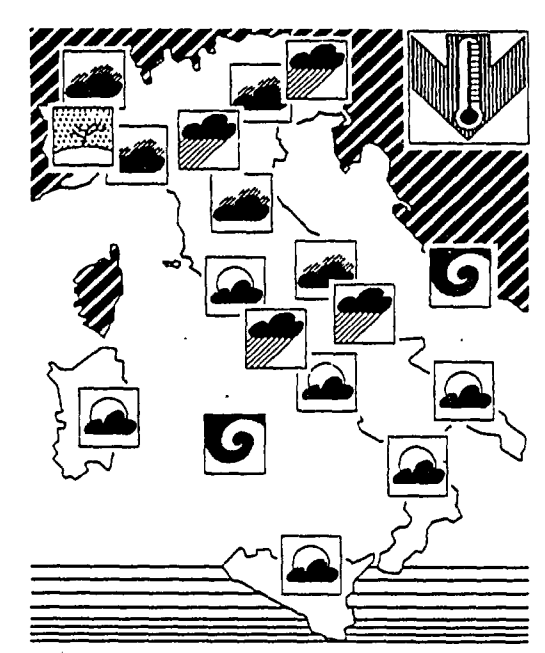
È stata un'intesa molto sofferta - è il commento del segretario generale aggiunto della Fiom, Cesare Damiano - ma alla fine credo che le soluzioni individuate siano positive. Come in tutti gli accordi sui processi di ristrutturazione, ci sono contraddizioni e limiti. Valga per tutti l'esempio di Crema dove, però, abbiamo cercato di operare con tutti gli strumenti disponibili per dare ai lavoratori il massimo di garanzie occupazionali per il futuro. Per il segretario nazionale della Uilmo, Roberto Di Maulo, «è positivo che l'Olivetti ridisegni i suoi as-

Azienda soddisfatta I sindacati: «Intesa sofferta»

setti, senza che si faccia ricorso ai licenziamenti». Lo staff di De Benedetti, che ha ceduto e raccolto, torna a Ivrea: «È un accordo di qualità che consentirà all'Olivetti di affrontare i difficili problemi del settore in cui opera - ha detto il responsabile delle relazioni industriali Giorgio Arona - Ricordo l'informatica è in crisi in tutto il mondo; le aziende piccole e grandi, sino alla grandissima Ibm, hanno problemi di riduzioni di costi e personale. Quanto al progetto di un polo informatico nazionale, secondo Arona l'Olivetti registra «con molto interesse che il go-

verno abbia fatto proprie le nostre valutazioni sulla necessità di una politica per il settore, e sulla necessità di realizzare sinergie tra le competenze che esistono all'interno del sistema italiano, per rafforzare le prospettive di successo al di fuori dei confini nazionali, in particolare verso l'Europa». Dopo aver sottolineato che il passaggio dei lavoratori nella pubblica amministrazione non comporterà oneri per lo Stato, Arona ha detto: «Siamo un'azienda privata ed indipendente, ed è nostra ferma intenzione confermare, orgogliosamente, che vogliamo rimanerle anche in futuro».

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: un energico convogliamento di aria fredda di origine artica determina sulla nostra penisola la formazione di un centro depressionario al quale è collegata una perturbazione che interesserà la quasi totalità delle regioni italiane. Al peggioramento del tempo seguirà una generale diminuzione della temperatura.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle centrali adriatiche cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, di tipo nevoso sulle zone alpine e su quelle appenniniche o localmente anche a quote più basse. Sulle regioni della fascia tirrenica e sul golfo ligure cielo nuvoloso con piowaschi anche di forte intensità. Sulle regioni meridionali alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza ad intensificazione della nuvolosità.

VENTI: al Nord e al Centro moderati provenienti dai quadranti settentrionali, al Sud moderati provenienti dai quadranti sud-occidentali.

MARI: tutti mossi, localmente agitati al largo i bacini occidentali.

DOMANI: sul settore nord-occidentale e sulle regioni della fascia tirrenica tendenza alla variabilità con formazioni nuvolose irregolari alternate a schiarite più o meno ampie. Sulle altre regioni italiane cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso sui rilievi alpini e su quelli appenninici. Durante il corso della giornata tendenza a miglioramento ad iniziare dalle Alpi orientali e dalla Tre Venezie.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-3 12	L'Aquila	np np
Verona	1 9	Roma Urbe	np np
Trieste	8 10	Roma Flumic.	8 15
Venezia	3 8	Campobasso	5 11
Milano	2 12	Bari	4 18
Torino	0 13	Napoli	7 15
Cuneo	0 10	Potenza	5 9
Genova	8 15	S. M. Luca	8 13
Bologna	4 11	Reggio C.	12 17
Firenze	6 11	Messina	13 16
Pisa	6 12	Palermo	11 16
Ancona	3 15	Catania	4 20
Portofino	5 11	Alghero	5 15
Pescara	1 14	Cagliari	5 15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-4 8	Londra	4 7
Atene	7 14	Madrid	2 14
Berlino	-2 5	Mosca	-1 3
Bruxelles	4 6	New York	8 9
Copenaghen	-6 -3	Parigi	2 8
Ginevra	4 6	Stoccolma	-5 -2
Helsinki	-13 -7	Varsavia	2 7
Lisbona	6 15	Vienna	5 9

ItaliaRadio
Programmi

Ore 8.30 Un governo litigioso anche dopo morto. L'opinione di Enzo Roggi.

Ore 9.10 Urta: dubbi, paure, speranze di un popolo che non sa più in che cosa credere. Da Mosca Enrico Franceschini.

Ore 9.30 Tg: l'un contro l'altro armati. In diretta faccia e faccia tra Enrico Mentana (dir. Tg5) e Alessandro Curzi (dir. Tg3).

Ore 10.10 L'informazione avvelenata. Pro e contro - L'opinione degli ascoltatori. Per intervenire chiamare i num. 06/6796539 - 6791412.

Ore 11.10 Occupazione a rischio: gli operai tra licenziamenti e cassa integrazione. Intervista a F. Bertinotti, A. Tortorella, A. Pizzinato e A. Cossutta.

Ore 11.30 Interviste, commenti e curiosità in diretta dal Consiglio nazionale del Pds.

Ore 16.10 In diretta dall'Hotel Ergife di Roma il Consiglio nazionale del Pds.

Ore 17.30 Facoltà di pensiero.

Ore 18.20 Rockland. La storia del rock: gli esclusi.

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

L'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)

Commerciale ferialte L. 400.000

Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1* pagina ferialte L. 3.300.000

Finestrella 1* pagina festiva L. 4.500.000

Manchette di testata L. 1.800.000

Reclamazioni L. 700.000

Finanz. Legali. Concess. Aste-Ancipali Ferialti L. 590.000 - Festivi L. 670.000

A parola: Necrologie L. 4.500

Panorami L. 2.200

Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 54, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Mexsina - via Taormina, 15/c.